

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
BRAIDENSE
6145
36
MILANO

36

L'ORFANA GINEVRINA

OSSIA

L'OMBRA DI UN VIVO

BALLO IN TRE ATTI

ESPRESSAMENTE COMPOSTO PER LA PRIMA VOLTA

DA

ANTONIO MONTICINI.



VICENZA

TIP. PARISE E COMPAGNO EDIT.

M DCCC XXVI.



Proc. Tron. 0145

ARGOMENTO

*L*a Marchesa di Lusan si maritò secretamente col Conte di Valberg, dal qual connubio nacque una figlia nominata Teresa; ma l'odio della famiglia della Marchesa verso quella del marito la obbligò a celare quell'imeneo e la nascita di Teresa, pensando di adottarla come figlia e coprire così le sue mire, e deludere i suoi parenti. Dopo dieciotto anni morì il Conte di Valberg, e la Contessa colpita dal dolore lo seguì presto alla tomba, dichiarando erede universale di tutti i suoi beni Teresa. Sdegnati i parenti della defunta che l'eredità andasse in potere di un'Orfana sconosciuta, risolsero di perderla onde impossessarsi de' suoi beni. Volman confidente della Marchesa, ed occulto agente de' suoi nemici, il quale da molto tempo era invogliato di Teresa, prese l'incarico di maneggiare la nera trama. S'impadronì delle carte lasciate dalla Marchesa, e scoperta la vera nascita della supposta Orfanella meditò di farla sua sposa, onde avere parte di quelle ricchezze. Volman sotto il velo dell'ipocrisia fece credere a Teresa ch'egli la difendeva dall'insidie de' suoi nemici, ma d'accordo coi parenti dell'estin-

ta fece apparire presso i Tribunali di Ginevra che il Testamento lasciato dalla Marchesa era stato opera della perfida Teresa. Furono così autentiche le prove che l'infelice fanciulla fu condannata alla pena infamante, e quindi racchiusa in tetra carcere. Volman seppe con iscaltrezza sottrarre Teresa dall'infamia, e con una fuga condurla in un luogo sicuro, e palesandole l'essere suo e la di lui passione, le propose di farla sua sposa, ma Teresa vedendo che l'onore di lei era in periglio fuggì da Ginevra, e giunse nel castello di Sainville sotto mentito nome di Enrichetta. L'accolsero cortesemente quei Villici e fu presentata alla Contessa padrona del castello, la quale commossa dallo stato dell'Orfana raminga, la ritenne presso di se, colmandola di beneficenze. Adolfo suo figlio invaghitosi della saggia e bella fanciulla, la chiese alla madre per isposa. La Contessa non curando di sapere la nascita dell'Orfanella di buon grado vi acconsentì. Di già le nozze erano stabilite, quando giunse al castello Volman, che andava in traccia di Teresa; e avendola trovata in procinto di maritarsi con Adolfo, onde disturbare le nozze, manifestò che Teresa era quell'Orfana proscritta dai Tribunali di Ginevra. L'infelice donzella fu scacciata dal

castello, e ricoverata in una fattoria della Contessa. L'assassinio di questa, la calunnia data a Teresa, la scoperta della di lei innocenza, e la punizione del traditore Volman formano il soggetto, e lo scioglimento del Ballo tratto dal celebre Dramma di M. di VICTOR nella raccolta del Teatro scelto inedito.

PERSONAGGI

- EMILIA, Contessa di Sainville.
signora Teresa Carboni.
- ADOLFO, suo Figlio.
signor Antonio Giuliani.
- TERESA, sotto il nome di ENRICHETTA.
signora Marietta Monticini.
- VOLMAN, amante non corrisposto di Teresa.
signor Carlo Galiani.
- ENGERTON, vecchio Pastore del Villaggio.
signor Alessandro Borsi.
- ROBERTO, Intendente del Castello della Contessa.
signor Giuseppe Ponzoni.
- FEDERICO, Affittajuolo marito di
signor Alessandro Bustini.
- CARLOTTA, Fattora.
signora Rachele Baldini.
- BRIGIDA, Castalda.
signora Teresa Bona.
- MAGISTRATO.
signor Antonio Monticini.
- TURLIH, Ufficiale Svizzero.
signor Giacomo Grisotti.
- DOMESTICI, GIARDINIERE, SOLDATI SVIZZERI, VILlici.

*L' Azione ha luogo nel Castello di Sainville, e parte
nella Fattoria di Reintald nella Svizzera.*

ATTO PRIMO

*Ameno luogo campestre chiuso all' intorno
da vecchie muraglie; nel prospetto due
grandi cancelli di ferro lasciano vedere
una strada Boschereccia = A dritta mae-
stosa gotica porta che introduce al Ca-
stello di Sainville, del quale scorgesi una
porzione. Cespugli di fiori, e qualche se-
dile di marmo sparso.*

Preparativo festoso dei Villici per il pros-
simo arrivo della Contessa di Sainville e del
figlio = Battono le ore sette, e Federico sor-
te dalla rustica sua casa, e vedendo i Villi-
ci intenti al travaglio fa plauso al loro zelo,
e procura che tutto sia allestito pel rice-
vimento dei padroni = Giunge l'Intendente
Roberto con una lettera ricevuta dalla Con-
tessa e manifesta ai Villici, che in quel gior-
no Adolfo sarà lo sposo di Enrichetta: giu-
bilo de' Villici = Il buon Federico s'incari-
ca di darne avviso subito ad Enrichetta, e
fa chiamare il Pastore del villaggio ed il
Notaro = I Villici giulivi seguono allegramen-
te il Fattore = Entra guardingo Volman dal
cancello, ed esamina attentamente il locale,
e dopo essersi assicurato, che quello è il Ca-

stello ove dimora Teresa, s'incontra con l'Intendente, e a lui dimanda se quel Castello appartenga alla Contessa di Sainville = Roberto lo assicura, e Volman dimostra tutta la gioja per avere trovato alla fine Teresa; quindi rivolto a Roberto lo prega di presentarlo alla Contessa; ma Roberto gli fa sapere che questa non si trova al Castello, che però in brevi istanti essa deve giungere, onde stabilire le nozze fra il di lei Figlio, e l'Orfanella Enrichetta = Tale importante scoperta induce Volman a risolvere ad ogni costo di troncare questi nodi; indi reprimendo il suo furore si congeda dall'Intendente, lasciando questi nella massima curiosità e immerso in cupi pensieri. Esce Teresa afflitta e pensierosa, ed esprime la sua impazienza per la lontananza della sua benefattrice e dell'amante suo = Federico ch'era andato in traccia di lei, la raggiunge e mostra unito all'Intendente la lettera ricevuta della Contessa = Giubilo di Teresa nel sentire il consenso del suo connubio con Adolfo. Arrivo di alcuni Villani, i quali si rallegrano con Teresa delle sue vicine nozze = La letizia è amareggiata dalla venuta di un Ufficiale con alquanti Soldati Svizzeri, i quali al suono di Tromba mostrano un Cartello ove stà scritta la ricerca dell'Orfana Ginevrina. Un tremito assale

l'infelice Teresa ed a stento si reprime = I circostanti compiangono l'infelice fanciulla, ed i Soldati partono in traccia della raminga Orfanella, mentre che tutti restano penserosi e taciturni = La venuta di Engerton pastore del villaggio solleva l'animo abbattuto dei circostanti = Teresa corre nelle sue braccia, ed il buon vecchio l'accoglie con affettuosa gravità, ma scorgendo che dal ciglio di Teresa cadono abbondanti lagrime, gliene dimanda la cagione = Teresa tace, ed il Pastore vedendo che i paesani la circondano li congeda; essi partono, ei rimane solo con lei = Teresa desolata si getta alle di lui ginocchia, e gli palesa il vicino di lei maritaggio con Adolfo, e l'impossibilità di accettare la mano del consorte. Engerton ne rimane sorpreso, e le dimanda il motivo = Allora l'infelice Teresa si palesa per l'Orfana di Ginevra, e le mostra la ricerca che fanno di lei i Tribunali. Stupore del buon vecchio a simile scoperta, e racconto di Teresa delle nere trame di Volman, della calunnia de' suoi persecutori, e della sua innocenza = Engerton mosso dallo stato infelice della misera Orfanella, le promette la sua assistenza e quella del Cielo, e confortandola a pazientare alcun poco, le dice ch'egli saprà difenderla dalle insidie de' suoi nemici, e benedicendola s'avvia ad incontrare la Contessa.

Rimasta sola Teresa s'incammina lentamente verso il Castello, quando giunge Volman, che, riconoscendo Teresa, la ferma; questa vedendo il suo persecutore, rimane tutta tremante. Volman le rimprovera la sua fuga da Ginevra, e le addita il Cartello che manifesta l'esser suo, e l'orrenda sentenza pronunciata dai Tribunali. Teresa si getta alle di lui ginocchia, e amaramente piangendo lo supplica a non palesarla per l'Orfana proscritta = Volman calmandosi alquanto di nuovo le palesa la sua passione amorosa, e le propone la mano di sposo, promettendole che subito essa andrà al possesso di tutti i suoi beni, e col mezzo delle carte autentiche lasciate dalla defunta sua madre, che sono in suo potere, protesta ch'egli farà conoscere la di lei innocenza. Teresa inorridita ricusa costantemente le offerte di Volman, e lo disprezza = Volman dice che gli è noto il suo rivale, ed il vicino di lei maritaggio, ma giura che saprà distornare questi sponsali col farla palese a tutti per l'Orfana infame, e darla in braccio all'ignominia = Teresa spaventata lo trattiene = Volman risoluto le dice che da quell'istante dipende il suo destino.

Odesi in quel punto il suono campestre che annunzia l'arrivo della Contessa al Castello = Teresa confusa, ed agitata cerca

nascondere Volman, ma Egli minacciandola si ritira in altra parte, lasciandola nel massimo abbattimento = Al suono di varj istrumenti campestri si avanzano la Contessa e Adolfo suo figlio, preceduti dai Villici, e diverse Giardiniere, che giulive festeggiano il ritorno della loro buona padrona = Adolfo si presenta a Teresa e con le espressioni più significanti le rinnova il suo affetto. Teresa lo accoglie con freddezza, e a stento sa reprimere una passione, che non può produrre, che funeste conseguenze = Adolfo impiega tutte le sue dolci maniere per sollevare l'abbattuto suo spirito, ed a tutti chiede la cagione della tristezza di Teresa, e della di lei freddezza = Engerton e la Contessa circondano Teresa e con dolci carezze la supplicano a palesare il motivo di tanta mestizia. Teresa gettandosi alle ginocchia della sua benefattrice la prega di differire le nozze. La Contessa al contrario la persuade a disporsi = tutti uniscono le loro alle sue preghiere = Teresa vi acconsente suo mal grado, ed intanto si festeggiano con Danze e nazionali e campestri il vicino Imeneo del Conte. terminate le Danze, la Contessa invita Teresa al Tempio; questa palpitante e con incerto passo guarda inquieta se vede il suo persecutore = Adolfo la prende per ma

no onde condurla alle nozze quando Volman si presenta e li arresta = Teresa alla di lui vista cade svenuta = Quadro di sorpresa = Tutti guardano attenti Volman, il quale esamina ognuno tranquillamente. Scossa la Contessa dalla sua sorpresa chiede a Volman cosa pretende = Volman cortesemente le risponde ch' Egli è giunto in tempo per squarciare il denso velo che misteriosamente copre finora l'Orfana sconosciuta da lei protetta: a questi detti Teresa lo interrompe, e lo prega a tacere, promettendo di seguirlo = Sorpresa generale. Adolfo furente strappa dalle mani di Volman Teresa, e minacciandolo, e trattandolo da turbatore della comune tranquillità gl'impone di palesarsi o di tosto partire dal suo Castello. Volman non potendo più frenarsi fa conoscere a tutti gli astanti che Teresa è l'Orfana Ginevrina fuggita dalle persecuzioni della Giustizia, condannata con solenne Sentenza dai Tribunali. L'orrore è generale = Raccapricciata Teresa s'inginocchia alzando le mani verso la Contessa e implorando pietà e compassione, protesta che falsi sono i suoi accusatori, e che essa non è che un' infelice bersaglio della calunnia, e dell'infortunio = ma tutti la riguardano con orrore. La Contessa la rimprovera acerbamente d'averla ingannata con

mentito nome, e l'abbandona per sempre in preda al suo destino ed al rigore delle leggi. Tutti da se la discacciano e la stessa Contessa ordina che parta dal suo Castello. Adolfo vorrebbe opporsi, ma la madre gl'impone silenzio = Teresa afflitta ed avvilita prende da tutti congedo, e dirottamente piangendo segue Volman che presala per mano tenta seco condurla ebro di gioja: ma Engerton che fino ad ora aveva tutto esaminato attentamente, si avvanza respingendo Volman, e levandole dalle sue mani la fanciulla con tutta forza esclama *T'inganni se a questo infame prezzo giunger credi al tuo intento. Io saprò protegger Teresa a costo della mia vita e salvarla da' suoi scellerati persecutori.* Teresa precipitandosi nelle sue braccia a lui si raccomanda, ed il buon Pastore abbracciandola le addita il Cielo, che mai non abbandona gl'infelici, e dando una fiera occhiata a Volman parte con Teresa = Adolfo vorrebbe seguirla, ma venne dalla Contessa e dai Villici trattenuto, ed a forza condotto nel Castello. I Villici si ritirano nel massimo abbattimento, e Volman segue da lungi Teresa mentre la Contessa dà ordine che sia pronto il tutto per la di lei partenza.

ATTO SECONDO

Aja vastissima nella Fattoria di Reintald, chiusa in fondo da folta siepe, e da un muro praticabile. Sul davanti un' ampia arcata che occupa tutta la Scena, e forma un coperto Porticato sostenuto da grossi pilastri, sotto al quale qualche Sedile. Alla dritta campestre Casa dei famigli; ed alla sinistra elegante Casinetto elevato sopra una picciola scala che corrisponde quasi alla metà della Scena. Due grandi finestre lasciano vedere l'interno di due stanze piccole, una delle quali praticabile. Un fanale è sospeso nel Porticato. Note: a suo tempo Temporale che va di grado crescendo a segno tale che si dà fine all'atto Secondo.

Carlotta e Federico osservano il cielo che minaccia un fiero temporale: il rumore del tuono già si fa sentire da lungi = Diversi paesani giungono nell' aja posando i loro strumenti campestri = Odesi picchiare alla porta. Federico apre il portone e vedesi la misera Teresa col suo piccolo fardello, accompagnata da Engerton = Sorpresa dei Villici. Teresa chiede ai famigli della Con-

tessa di darle ricovero fino al nuovo giorno = Federico e Carlotta vedendo Teresa molto abbattuta le fanno mille ricerche, ed il buon Engerton loro fa noto che Teresa fu scacciata dalla Contessa dal suo Castello = Carlotta ricusa di accettare nella Fattoria Teresa, ma insistono le preghiere del buon Pastore, il quale promette che allo spuntare del Sole egli verrà a prendere Teresa, e seco la condurrà in luogo sicuro = Commuove la famiglia sullo stato compassionevole dell'Orfana infelice, e vedendo il tempo piovoso non hanno cuore d'abbandonarla, e amorevolmente acconsentono di ricoverarla nella Fattoria = Engerton raccomanda Teresa a Carlotta, ed abbracciandola sen parte promettendo di rivedersi ben presto = All'istante Federico e Carlotta danno qualche ristoro all'astenuata Teresa, e la fanno sedere sopra di un sedile.

Il Temporale a grado va ognor più crescendo, e vedesi Volman entrare per il Portone, e guardando con precauzione si nasconde dietro ad un pilastro spiando gli andamenti di Teresa = Federico insinua a Carlotta di preparare la Stanza della Contessa nel casino onde Teresa riposi più comodamente; Carlotta acconsente e Volman avendo inteso si ritira nuovamente = Carlotta chia-

ma Brigida, e le ordina di allestire la camera del casino; Brigida sale la scala ed apre le finestre e allestisce l'occorrente = Federico prende la lucerna e conduce Teresa nella stanza = Carlotta non può trattenere le lagrime allo stato di Teresa, e le si getta al collo e baciandola gli augura una notte felice = Teresa piena di riconoscenza l'abbraccia, e si congeda serrandosi nel casino = Federico con la moglie entrano nella loro casa, dopo di avere chiuso il portone, e spento il fanale. = NOTTE.

Vedesi Teresa dalla finestra del casino che immersa nella maggior tristezza spesso si rasciuga le lagrime e agitatissima scrive = Volman sorte da una piccola porta ove si era nascosto, ed esamina attentamente il locale e scorre tentone, e trovandosi verso la siepe scorge il foro pel quale può uscire un uomo; pieno di gioja per avere trovato una sicura sortita s'avanza, vede Teresa dal barlume che manda la lucerna dalla camera, e medita il modo di farla discendere. Osserva prima se tutti sono al riposo, e vedendo il momento opportuno, sale lentamente la scala, e picchiando alla porta contraffacendo la voce d'Engerton, chiama Teresa = Questa credendo Engerton già di ritorno, giuliva apre la porta, e discendendo ansiosa per la scala

cerede d'incontrare Engerton quando vede Volman che afferratala per un braccio la ferma, e le minaccia d'immergerle un pugnale nel seno se fa il più minimo moto. Teresa retrocede atterrita e confusa, lascia cadere a terra la lucerna. Volman approfitta dell'oscurità della notte, onde fare risolvere Teresa a determinarsi a seguirlo, e tutto mette in opera lo scellerato onde intimorire la cauta donzella ma inutilmente, mentre Teresa rifiuta costantemente ogni di lui proposizione = Volman le minaccia di darla in braccio a suoi persecutori = Teresa animata gli dice che Engerton la saprà difendere, e smascherare in faccia ai Tribunali di Ginevra la di lui perfidia e impostura, facendo conoscere a tutti la di lei innocenza = Volman mostrandole le carte, e dice che mai essa non potrà andare al possesso della eredità senza le autentiche prove, che verifichino la di lei innocenza, e che il mezzo unico per ottenerla si è quello di tosto seco lui partire, e dargli la mano di sposa = Teresa fuori di se lo respinge e tenta fuggire, ma Volman furibondo afferrandola per un braccio stà per trafiggerla = Teresa manda un grido, e spaventata retrocede inorridita = Volman le impone silenzio, e afferrandola pei capelli tenta strascinarla seco = Quando si

ode da lungi battere una frusta ed il rumore di una carrozza; a questo punto Volman abbandona Teresa, e la getta al suolo; e confuso a tentone fugge ed esce dalla siepe = Escono al rumore Federico e Carlotta con lumi = loro sorpresa nel vedere Teresa svenuta, tosto la rialzano dandole i necessarj soccorsi, quando odesi suonare il campanello = Federico frettoloso narra che la Contessa è giunta a pernottare nella sua fattoria = La confusione di Carlotta è somma, essa risolve di nascondere Teresa nella propria sua casa. Federico acconsente, e Teresa segue Carlotta che la chiude nella sua abitazione = Tutti i famigli vanno incontro alla Contessa che dal portone si avvanza col figlio seguita dall'Intendente, e da molti servi, che portano diversi forzieri = Adolfo è assai malinconico, la Contessa dice che già sarebbe a Losanna se la dirotta pioggia non l'avesse costretta a fermarsi nella sua fattoria onde passarvi la notte = Carlotta e Brigida le additano che la stanza del casino è preparata per il di lei riposo = La Contessa dopo di avere dati alcuni ordini all'Intendente, e dato un tenero addio al figlio si ritira nel casino, e tutti vanno al riposo.

In quell'istante soffia maggiormente il vento; i lampi, ed il rumore del tuono, e la pioggia che cade a torrenti difondono un aspetto assai spaventevole = Dopo qualche momento d'intervallo Volman riapre il foro medesimo della siepe, pel quale è sortito, con qualche stento penetra di nuovo nell'aja = Timoroso e guardingo ascolta se vi è alcuno che l'osservi, e camminando a tentone ritrova la scala che mette al casino = Vedendo Volman l'oscurità del luogo, ed il tempo che sempre più incalza, favorire i suoi perfidi disegni trae un pugnale, e giura d'imolare Teresa onde rimanga colla di lei morte sepolto il suo delitto = Egli monta il primo gradino, ed in quel punto scoppia un fulmine che lo fa ritrocedere spaventato; ma abbandonando ogni riflesso sale la scala, entra nel casino, e nella stanza della Contessa credendo di ritrovarvi Teresa. Dopo qualche momento di silenzio odesi un flebile lamento, e in quel punto Volman sorte dalla stanza della Contessa. Un fulmine colpisce in quell'istante il casino e ne fa cadere porzione = Volman atterrito e tremante cade a rovescio dalla scala, e alzandosi in fretta, e barcollando per il commesso delitto, fugge precipitoso per la siepe, che scorge dal continuo chiarore dei lampi = Teresa in bianca

veste atterrita dallo scoppio del fulmine, e dal lamento della Contessa, vedendo alcune scintille di fuoco nel casino, grida soccorso, e si affretta a salvare la Contessa, e salendo con rapidità la scala entra nella stanza = Al rumore accorrono da tutte le parti i villici nella massima costernazione = Carlotta, Federico, Roberto e Adolfo, i quali vedendo l'orrendo spettacolo, ed il casino in preda alle fiamme, e la madre in pericolo, volano in di lei soccorso. Ma si presenta Teresa sulla soglia della scala, pallida, con le vesti asperse di sangue e con il fatale pugnale; tremante annunzia la morte della Contessa = Quadro di orrore = Teresa cade al suolo quasi affatto priva di sensi = Adolfo fuori di se vedendo Teresa atterrita e col pugnale in mano la crede rea dell'orrendo misfatto, inveisce contro di lei, la maledisce e le chiede ragione del commesso delitto. Intanto la campana suona, e tutti accorrono tra la pioggia e i lampi per estinguere l'incendio del casino = Accorre lo stesso Magistrato con alcune guardie, e vedendo l'atroce spettacolo, ordina l'arresto di Teresa; questa desolata protesta d'essere innocente, ma essa viene dalle guardie strascinata al suo destino = Mentre che crolla parte del casino, e che i Villici si affaticano per estinguere l'incendio finisce l'atto **Secondo**.

ATTO TERZO

*Vasta ma semplice Sala terrena nella Fattoria con quattro Porte laterali, Portone in mezzo elevato sopra qualche gradino.
Sedie e Tavolino.*

Molte Giardinieri deplorano la perdita della Contessa loro padrona = Federico e Carlotta escono ansanti con molti Villici desolati e narrano che il bel Casino è affatto distrutto, ma che però il fuoco è estinto = Federico consegna ai Villici la chiave della Cantina, e loro dice che vadano a sollevarsi della sofferta fatica = Odesi un mesto suono, che dinota che la defunta Contessa è trasportata al suo destino da alcuni Famigli = Pianto dei Villici = Adolfo seguito da Engerton giungon assai addolorati = Adolfo vedendo da lungi il feretro della Genitrice, furante corre verso il caro oggetto, ma Federico e Carlotta lo trattengono = Adolfo cade nelle braccia dei famigli nel massimo dolore. = Questo commovente istante è interrotto dalla venuta del Magistrato, e dai soldati, i quali conducono l'infelice Teresa = Tutti la rimirano con orrore = Teresa vedendo il buon Pastore Engerton si precipita nelle sue braccia, scongiurandolo a non abbandonarla in quell'istante = Engerton esaminando il

misero stato di Teresa, si volge al Magistrato, e tenta persuaderlo della di lei innocenza, ma il Magistrato gli mostra i connotati di Teresa, che autenticano la di lei fuga da Ginevra e l'obbligo di consegnarla ai Tribunali = Engerton si getta alle ginocchia del Magistrato, pregandolo a non precipitare il suo giudizio e di avere pietà di un'infelice, bersaglio solo dell'avversa fortuna. Il Magistrato gli fa osservare che Teresa fu ritrovata aspersa di sangue, e col pugnale alla mano nella scorsa notte, e che tutto prova ch'essa e l'assassino della uccisa Contessa, Teresa si discolpa. Engerton aprendo le braccia verso Teresa protesta che egli saprà difenderla, e propone al Magistrato ch'egli la seguirà a Ginevra, onde coprirla dalle insidie di Volman. Teresa allora col massimo entusiasmo racconta la venuta di questo nella notte alla Fattoria, le di lui trame contro di lei, e le minacce di ucciderla se Ella nol seguiva = Stupore del Magistrato a sì rilevante scoperta, e degli astanti. Odoni in quell'istante due colpi di fucile, ed un forte mormorio = Sorpresa di tutti = L'intendente, che sorte, narra essere arrestato quel Volman che si vide al Castello nella scorsa notte nella Fattoria. Un raggio di speranza brilla sul volto del buon Pastore, che invocando il Cielo lo supplica a fare risplendere l'op-

pressa innocenza, e scoprire il vero colpevole = Teresa s'inginocchia implorando dal Cielo soccorso, mentre che Engerton ponendole la mano sul capo le addita il Cielo che l'ascolta. Un Quadro sì interessante commuove tutti gli astanti.

Engerton col permesso del Magistrato ordina a tutti i Villici che non osino di parlare con Volman per qualunque ricerca che a loro faccia. I suoi ordini vengono eseguiti. Adolfo ordina che Teresa venga condotta nella vicina stanza. Carlotta la segue e tutti fanno dei fervidi voti al Cielo per la di lei salvezza, e si ritirano. Arrivo di Volman nel massimo disordine, e strascinato dai Villici armati; Egli tenta di far qualche resistenza, ma Federico lo presenta al cospetto del Magistrato; questi lo interroga, e gli chiede la ragione per cui nella scorsa notte Egli si aggirasse nei contorni della Fattoria = Volman risponde franco per abbreviare il suo cammino; poscia addita Adolfo, dicendo d'avergli prestato un importante servizio = Il Magistrato gli chiede s'Egli sappia che nella scorsa notte fu commesso un assassinio nella Fattoria. Volman affettando ipocrisia gli dice, se il sospetto cadeva sopra di lui di essere stato l'uccisore di Teresa = A tai detti la sorpresa è somma del Magistrato; Engerton che con grande attenzione sino all'ora aveva

osservato Volman, udendo tale proposizione pieno di gioja parla in secreto al Giudice, e come ispirato dal Cielo gli addita l'unico mezzo, onde scoprire la verità = Volman li osserva timoroso.

Il Magistrato ordina che Volman sia guardato a vista, e che alcuno non osi parlar seco, indi si ritira con Engerton e Adolfo nella stanza di Teresa = Volman sconcertato, e riflessivo esamina se stesso, e non può comprendere come il Magistrato possa fondare il suo sospetto sopra di lui spaventato osserva se per caso egli avesse sulle vesti qualche marca di sangue; ne scorgendo segno veruno cerca nella saccoccia il portafoglio, e in quello esamina se vi sieno tutte le carte, e compiacendosi che sono ancora in suo potere si tranquillizza, riflettendo che nulla può spaventarlo = Tutti giungono in quell'istante, ed il Magistrato dice a Volman con tuono fermo ch'egli è incolpato dell'assassinio di Teresa, e che il di lui accusatore è Engerton = Volman è stupido ed intimorito, ma volendo affettare sicurezza protesta davanti al Cielo la sua innocenza.

Engerton con forza lo prende per mano, ed appunto, gli dice, al Tribunale supremo io ti cito a diffenderti Vieni dunque (mostrandogli il chiuso portone) là giace l'inanimata salma della vittima infe-

lice, che tu immolasti Vieni e su quelle livide sembianze stendi, Volman, la tua destra sanguinosa, e giura dinanzi all'Eterno, che tu non ne fosti l'assassino = Volman tremante, e quasi vacillando accetta la proposta = Engerton afferrandolo per un braccio lo conduce vicino al portone; Volman nel massimo disordine stà per pronunciare il giuramento quando si apre ad un tratto il portone, e sulla soglia comparisce Teresa, la quale indica con una mano il traditore, e coll'altra il pugnale = Quadro generale = Spaventato Volman cade a terra, e credendo di vedere l'ombra di Teresa, atterrito palesa la di lei innocenza, e traendo di tasca i fogli fatali li getta ai piedi di Teresa, la quale fuori di se per la gioja, prostrata, ed alzando le mani al Cielo lo ringrazia che la sua innocenza sia scoperta = Quadro di gioja = Adolfo si scaglia sopra Volman per trucidarlo, ma il Magistrato il trattiene dicendo che la giustizia saprà punire lo scellerato uccisore della Contessa. A tai detti Volman s'incontra con Teresa; sua rabbia vedendola in vita. Ordine del Magistrato che sia condotto al meritato castigo = Adolfo riconoscendo l'innocenza di Teresa giubilante se le presenta, ed affretta le sue nozze. Engerton unisce le destre dei due amanti e una danza di giubilo dà fine a sì infausto avvenimento.